Martedì 14 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 271.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCORSO DELL'ON. LUIGI DOMENICO GALEAZZI

pronunciato, domenica 12 novembre, in San Vito al Tagliamento.

Illustriss. signor Sindaco di S. Vito, e amici Elettori!

1. Io Vi saluto con il meglio dell'anima mia. E Vi ringrazio dell'essere venuti così numerosi..... Che cosa può essere di più solenne e di più magnifico sotto il sole di una adunanza di liberi cittadini, che con il cuore gonfio di speranze sono accorsi a ragionare sulle condizioni della Patria?...

2. Fedele alle mie promesse, io ho cercato di tenermi in continua corrispondenza di affetti e di pensieri con Voi, dandovi conto con pubbliche lettere de' miei voti e del mio contegno parlamentale. E Voi avete compreso e approvato se mi sono messo, umile gregario, con quel Partito Radicale, che ritenni meco sospirasse e volesse con ogni risolutezza lavorare allo scopo di ottenere con gli Istituti voluti dai nostri gloriosi Plebisciti riforme legislative profondamente popolari.

3. Già la mia indole, fortificata dagli studi, che ho con entusiasmo sempre proseguiti, mi tiene fermo nella fede dei diritti dei piccoli e degli umili (*applausi*). Rispetto i ceti superiori; ma ogni redenzione e ogni grandezza non credo possano avere fondamento se non hanno per piedistallo il Popolo, e specialmente le classi lavoratrici (*grandi applausi*). Non ho fiducia nelle numerose opposizioni; sono invece convinto che vinceranno coloro i quali sono costanti nel volere, sempre che sappiano indicare perpiscuamente ciò che vogliono e perchè lo vogliono (*bene*),

4. Per carattere, provo un supremo fastidio per tutto ciò che non mi pare bene assoluto; e quindi sarei naturalmente propenso ad essere radicale intransigente; ma sento la gioja e la necessità di non dividermi mai dalle moltitudini diseredate, le quali, pur diuturnamente agognando il meglio, approffittano intanto di quello che i momenti storici hanno per loro preparato. Piegando a questa grande scuola, sono convinto che l'edificio politico voluto dalla Democrazia riescirà più sicuro, e con la contentezza dei più. (*grandi applausi*).

5. Come sapete, nelle circostanze per così dire di massima, votai con il mio Partito per il Ministero Giolitti. Non sono stato però a ogni modo ministeriale, come in tal guisa non lo sarò mai. Anzi gli votai contro quando esso ha voluto conservare in bilancio un fondo per le razze equine, mentre io con la parte più avanzata della Camera, (*ahimè pochi*) l'avrei voluto destinato a maggiori sussidi contro la pellagra. (*applausi*) Gli votai contro quando per il riordinamento degli Istituti Bancarii è stata proposta la fusione dei Banchi Toscani alla Banca d'Italia, e quando si è trattato della direzione del nuovo Istituto di Credito, a cui insieme ai Banchi di Sicilia e di Napoli si volle affidare l'emissione del biglietto monetato, direzione che avrei voluto fosse affidata a persone scelte dal Governo, stando nelle dottrine da me professate il concetto della costante autorità dei Poteri sociali di fronte alla invadenza degli interessi privati. (*bene*).

6. Insomma, perchè entrato alla Camera mi sono trovato fra i sostenitori del Ministero Giolitti?.. Esso aveva dichiarato di essere con coloro a cui piace avanzare; aveva promesso riforme a pro' dei ceti miseri; accennato alla trasformazione del nostro sistema tributario, che è uno dei più vessatori d'Europa; sostenuta la necessità della ricostituzione dei Partiti, favorendo la Parte democratica. Trovai adunque il mio Partito con lui, e votai volentieri i bilanci compreso quello per la Giustizia presentato dal mio venerato amico Bonacci, che non ha trovato grazia nella maggioranza, le Convenzioni marittime, e la Legge Bancaria. Mi tenni col Ministero contro le prime proposte d'inchiesta parlamentale sugli Istituti d'emissione; fiducioso nella promessa di quella inchiesta amministrativa, che ha portato poi i frutti che sapete, e dato luogo a un Comitato inquirente, il quale dovrà fra breve riferire sulla responsabilità degli uomini politici nelle immorali rovine cagionate da quella Bancocrazia, che a me è sempre paruta il verme roditore più infesto ai Bilanci dello Stato e alla economia del paese (*bene, applausi*).

7. Nè mi sembra ora che questa mia opinione possa essermi opposta per la adesione data alla Legge Bancaria del giugno scorso. Imperciocchè l'abbandonare l'occasione di disciplinare quel pubblico servizio, rimettendo ad altri tempi lo studio del meglio, stimai quasi debito, il disordine degli Istituti d'emissione essendo allora giunto al colmo; non potei abbracciare altro partito, se la critica degli oppositori non offriva altro di concreto a fare; e quantunque il disegno ministeriale, come ha confessato lo stesso Giolitti, *non corrisponda a tutti i postulati della scienza economica*, e neanche in tutto al mio ideale, che è sempre stato la Banca unica di Stato, giudicai che fosse urgente la Legge proposta per garantire Governo e Nazione contro le emissioni clandestine di biglietti, impedire agli Istituti di compiere operazioni contrarie all'indole e al fine loro, assicurare la responsabilità degli Amministratori e una certa vigilanza del Potere politico. (*applausi*)

8. Negli Uffizi posso dirvi di essere stato assiduo. Pur troppo in Italia non manca un giorno materia per una legge. E' tutto da rivedere, e quasi ogni cosa è da ristaurare *ab imis fundamentis*. Il lavoro però che si va via via compiendo, ho giudicato il più delle volte affrettato, faragginoso, non corrispondente sempre a quel cammino, a cui la storia ha destinato l'Italia. Per quanto han permesso le mie poche cognizioni, ho di frequente preso parte a quelle discussioni. Ricordo in ispecie la nuova Legge sul reclutamento dell'Esercito, che stimai un nuovo passo verso quell'ideale della Nazione armata, che dev'essere la meta a cui deve arrivare l'Italia, che non agogna conquiste, ma deve solo garantire le sue frontiere da ogni aggressione straniera, (*applausi fragorosi*) come proclamava anche l'on. Crispi, il Siculo insigne, che a Palermo, nel mese scorso bandiva la necessità per gli Italiani di ammaestrarsi a trattare le armi, perchè dobbiamo prepararci, anche per ragioni di finanze, ad abolire al più presto il rovinoso sistema degli eserciti permanenti. (*bene*) Sostenni allora in particolare che il figlio unico della donna tradita, riconosciuto e tenuto presso di se dalla povera madre, dovesse godere il beneficio stesso dei figli unici legittimi. Non merita forse questo aiuto colei che ha fatti tanti sacrifici e sfidato l'opinione del mondo, obbedendo solo al suo cuore? (*bene, applausi*)

9. Non so, se posso essermi diviso dai miei amici politici in due solenni occasioni. Tengo fermo però a credere che il mio concetto corrisponde perfettamente ai principii radicali, che ardentemente professo. E quì subito dichiaro che non reputo degno della qualifica di uomo politico colui, il quale non ha in mente e nel cuore un complesso d'idee unite in un sistema, tendenti in armonia, formanti unità. Ed è per questo che non comprendo come sia che illustri democratici e socialisti parteggino per il divorzio. Ma non è questa l'ultima e più solenne espressione delle teorie individualiste? Forse che i mali più gravi di questa èra moderna, non provvengono dalle dottrine messe in pratica, secondo le quali l'individuo non ha limiti a procurare la propria fortuna?... Forse che non è per lo imperversare dell'egoismo che la società civile è andata ogni giorno più spogliandosi dei mezzi per poter cooperare al comune benessere?.... Io ho combattuto, signori, il disegno di legge che ammetterebbe il divorzio, perchè mi parve con esso andasse dilacerata quella santa cosa che è la famiglia, perche ritenni con esso non restasse più sicura e tranquilla la casa paterna dove i figli si considerassero come ospiti d'un giorno. — Nella famiglia indissolubile, malgrado ogni evento e ogni disgrazia, impera assoluto il dovere; l'individuo rappresenta una collettività; l'onore di uno è l'onore degli altri, che si trasmette anche alle generazioni sopravegnenti come una reliquia, la cui profanazione sarà un sacrilegio. (*applausi*) Il divorzio insomma è a mio giudizio un'istituto di quella esecrabile Scuola borghese, che ogni idealità sacrifica alle comodità della vita privata, senza riguardo alcuno ai fini della Società civile. (*applausi*) Sarebbe questo mio concetto un pregiudizio, dal quale non mi saprei liberare? Non lo credo, ad ogni modo mi trovo nella compagnia più cara al mio cuore, mi trovo con quelle classi diseredate, con quella Italiana Plebe illustre, come la chiama l'Ellero, la quale non ha pensato mai di reclamare siffatta riforma. (*applausi frenetici*).

10. Ho combattuto eziandio nelle sue modalità la proposta per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile. Quale era lo scopo da raggiungere? —.. Quello di impedire la costituzione di famiglie fuori della Legge; quello di impedire lo inganno di uno dei conjugi, che può credersi sotto l'inviolabile usbergo della Religione. Io credetti che tutto ciò si ottenesse addottando il sistema addottato in Inghilterra, in Austria, in Danimarca, nella Svezia, in Norvegia, e nei liberi e democratici Stati Uniti di America. Anzitutto alla costituzione della famiglia presiedano sempre la legge civile, e il vincolo sia poi sacro ed inviolabile tanto compiuto in Chiesa, o nella Sinagoga o in Municipio. Con ciò non si toglierebbero tutti gli inconvenienti, che le anime pietose lamentano?... Perchè, nel resto, violentare la coscienza dei cittadini? Come sapete, io non accetto nel campo economico la scuola liberista, perchè odio la tirannide delle grandi fortune (*applausi*) e nella azione civile voglio invece prevalga sempre la Ragione Sociale. Tuttavia, a parte i miei convincimenti sinceramente religiosi, sento lo anelito della libertà senza confini nei cieli interminati del pensiero e della coscienza. (*Applausi*). Imperciochè può sperare questa Umanità, sempre grande e ancora tanto infelice, di procurarsi meta più dolce e più tranquilla, se quella scintilla di Dio, che è lo ingegno, viene contristata, se incontra violenza quell'eterno pungolo al buono, che è la coscienza? (*Applausi*)

11. Approfittando del diritto d'iniziativa, ho presentato un disegno di legge per correggere un vizio, a mio vedere enorme, nelle disposizioni regolatrici lo appello nelle cause penali. Ancorchè accolta l'appellazione per la riduzione della pena, secondo le norme vigenti, l'appellante deve sottostare alle spese del secondo giudizio e alla tassa di Sentenza. Questo certissimamente non è giusto, tanto più che quelle sono molte e la tassa di sentenza, massime davanti le Corti, gravissima; e la povera gente, se ha qualche poco di bene di Dio al sole, deve rinunciare. Ma dunque lo Stato ha da guadagnare anche dagli errori de' suoi Magistrati, e il vincitore contro di lui perdere?.... La mia proposta, che tende ad ottenere la correzione di un tale vizio, è stata approvata da quanti ebbero a parlarmene, specialmente dal Bonacci, che allora era Ministro; e io mi riprometto di vederla accolta da tutti i Poteri legislativi. Ho presentato anche una interrogazione al Ministro Guardasigilli, che svolgerò ai riaprirsi della Camera, prendendo occasione da un caso narrato da un foglio della nostra Regione, sulla dignità e integrità della Magistratura giudicante.

12. Da questa franca esposizione della mia modestissima e scarsa opera parlamentale, Voi, signori ed amici elettori, potete congetturare senza più e comprendere come io giudichi la situazione politica dell'ora presente, e quale sarà il mio contegno per l'avvenire. Non bisogna illuderci: tutto in Italia è in decadenza. Ai momenti eroici è succeduta una vita per così dire galvanica, dove tutto doveva essere grandioso, dove le audacie dal patriottismo rendevano inutili tutte le altre virtù, dove, per vedere sempre radiosa la maestà della Patria, si trascurava la redenzione delle Plebi infelici, sola intima e divina ragione della Patria redenta (*Applausi vivissimi*). Ecco il perchè dei grandi mali, che minacciano il bel Paese, quell'adorato Paese, che non è come lo volevano il gran Padre Mazzini e il magnanimo eroe Garibaldi quando portava gloriosa a Marsala e a Mentana la Bandiera Italia e Vittorio Emanuele I!... (*grandi applausi*).

13 Che colpa può attribuirsi al Ministero Giolitti di questa affannosa e pericolosa condizione, nella quale si trova l'Italia?.. Torti gravi certo esso può averne e ne ha. Poteva forse essere più esplicito, più pronto, più risoluto contro i simoniaci del Credito, contro i corrotti e i corruttori delle pubbliche Amministrazioni. Ma il malanno era antico, i maneggioni e i procacianti strapotenti. È stato un momento che forse esso ha avuto paura, forse ha esitato; forse ha anch'egli piegato al malcostume borghese di credere essere necessario non vedere e non lasciar vedere le piaghe della Patria dilacerata. (*grandi applausi*).

D'altronde che cosa di grande, come sarebbe stato necessario assolutamente, poteva fare, se ha dovuto vivere una vita travagliata, combattuto senza misericordia?. Esso ha, in ogni modo, iniziata l'opera salutare della ricostituzione dei Partiti. Con il programma con il quale ha indetto le elezioni generali, e con tutti i suoi discorsi in Parlamento esso ha proclamato che gli piace politicamente e civilmente avanzare, che è d'uopo riformare lo Stato Italiano in senso democratico, che bisogna sollevare i Ceti infelici, che si deve mutare radicalmente il sistema tributario, perchè restino sollevati al possibile i consumi popolari. Io quindi mi trovo anche al presente, contento di potervi dichiarare che starò ancora con lui assieme a miei amici del Partito Radicale di Governo, coi quali ho votato il 15 ottobre passato a Bologna di essere convinto avere il Partito stesso nel periodo legislativo decorso: «contribuito ai reali interessi del Paese, promovendo il riordinamento delle Parti politiche nella Camera, e rendendo più efficace il lavoro della Democrazia parlamentare; onde che si era fatto necessario di continuare l'opera intrapresa, giudicandola più che mai rispondente alle condizioni politiche presenti e necessaria al conseguimento delle radicali riforme costantemente dal nostro Partito reclamate». (*Applausi*).

14. Scrivendovi un anno fa, vi dicevo che della Alleanza con l'Austria e con la Germania ho poca stima, e che le mie aspirazioni e simpatie sono rivolte al *Gentil sangue latino*. Ma di queste alleanze che responsabilità può avere Giolitti?.. E che cosa gli si può rimproverare come avesse inacerbite le nostre relazioni con la Francia?.. Allora vi dicevo che ero ammirato e ambizioso della politica estera, quando reggevala quel siculo insigne, che io da un quarto di secolo in quà saluto per il più grande degli Italiani viventi. Ma se al presente la parola d'Italia non è considerata quanto quella delle altre maggiori Nazioni, non dipende più dallo avvilimento economico, in cui siamo caduti, e che è frutto dei nostri errori passati, che dalla poca fortitudine degli uomini?..

15. A mio fermo credere, il momento per l'Italia è sovranamente difficile. Essa deve raccogliersi in sè stessa, e provvedere al suo riordinamento amministrativo, alla sistemazione delle sue finanze, e sopratutto a rendere liete e contente le moltitudini (*Applausi*).

E' questa forse un'opera troppo poderosa?.. è questo uno scopo irraggiungibile?.. Io ho fede incrollabile nei destini gloriosi della mia Patria. In alto i cuori!.. e mettiamoci tutti al lavoro con affetto invincibile alla Democrazia.... L'Italia sarà ancora segnacolo al mondo di civiltà, se continuerà le sue tradizioni, se assumerà la missione storica assegnatale dai suoi martiri e dai suoi eroi (*Grandi applausi*).

16. Riordiniamo il Comune... Si è nel 1865 e poi nel 1889 tentata questa impresa. Ma che cosa si è fatto?.. Domando io a tutti quelli, che al presente rappresentano il Municipio Italiano Di autonomia neanche l'ombra. L'Autorità Governativa giunge a tutte le ore a rendere fastidiosa, nervosa, schiava la vita delle locali Prepositure. Bisogna sottrarre questa rocca incrollabile della libertà, che è il Municipio, al dominio del Potere centrale, risieda esso al Ministero o alle Prefetture. E' costituito da natura il Comune per rendere comoda la stanza, o chi vi dimora. Tutti quindi concorrono ad eleggere coloro, i quali devono procurare il fine dello Istituto, e questa elezione sia particolare ad ogni Ufficio. Perchè nessuno abusi, sia un Corpo eletto dai contribuenti all'unico intento di concedere la spesa, e di controllare lo speso. Solo nel caso di conflitto, richiesto, lo Stato decida la controversia. Così, a larghe linee, è il mio concetto della vera autonomia comunale, che, venendo tempi più quieti pel passato, vorrei raccomandare allo studio de' miei amici e sostenere alla Camera. Allora si avrebbe quella semplicità nella amministrazione, che è tanto sospirata dagli uomini politici di tutti i Partiti. (*Applausi*).

17. Rendiamo sicura la giustizia. Altra volta vi ho scritto sui miei concetti al proposito. Pur troppo i suoi templi fra noi sono fatti malagevoli a tutti, il povero non vi si può neppure accostare. A ogni passo s'incontra un balzello. I più esperti vi si impacciano ogni momento per i rigori di una procedura intricatissima. Il Giudice civile è una sola persona con il Giudice penale. Al di sopra, una istituzione mal compresa in tutta Italia. Io starei per la divisione della Magistratura: quella civile tutta intenta alle cause civili, quella penale studiosa delle pene dovute al delinquente. E propugnerei sempre i tre giudizii secondo le vetuste costumanze, non dimenticate mai a Firenze, Venezia a Roma.

18. Sistemiamo le nostre finanze... È stata questa l'impresa tante volte tentata e tante volte fallita da che il Regno è costituito... Perchè questo doloroso insuccesso?... La finanza dovrebbe essere il prezzo o il salario del lavoro pubblico degli Uffici dello Stato. Se adunque il congegno amministrativo, giudiziario, politico è complicato, e richiede impiegati senza fine, uffici senza numero, la spesa sarà stragrande, il dispendio fuori misura. Voglio dire, con questo che, data la condizione, in cui ci troviamo, non ho grande fiducia nelle economie, che possono essere escogitate dal Parlamento e dal Governo. La finanza, o Signori, non è una scienza per sè stessa. La pratica del finanziere non può essere disgiunta, anzi deve essere preceduta da quella di uomo di Stato. Non mi citate lo esempio dell'Inghilterra, che nel 1844 non ebbe altro in mira se non di rimettere in equilibrio le sue finanze, comechè allora momentaneamente sbilanciate, e raggiunse lo scopo. Gli Stati vecchi hanno quel Governo, che è loro più adatto. Tradizioni e costumi sono tutto una cosa con le istituzioni civili; anche le mutazioni in loro non sono che semplici perfezionamenti. Ma gli Stati nuovi mancano di fondamento. Bisognava che l'Italia, ricostituitasi dopo tanti secoli a Stato nuovo e unitario, sopra ogni cosa avesse provveduto a darsi, sotto l'egida dei suoi plebisciti, un governo conforme alla vita nova, a cui il destino e la storia l'hanno chiamata. Non abbiamo adunque il buon reggimento.... abbiamo la finanza in disordine, il disquilibrio del bilancio, la miseria nel paese. *(Applausi)*

19. Il Giolitti ha promesso di iniziare la trasformazione del sistema tributario in senso assolutamente democratico con la imposta progressiva, prendendo per imponibile il reddito complessivo del contribuente superiore alle cinque mila lire. Sentite, amici Elettori, l'immane strepito che è sorto fra tutti i borsisti e loro gazzettieri d'Italia contro così fatto proponimento?... Gridano tutti coloro che la grandezza della patria tengono racchiusa nel loro scrigno; coloro che la felicità del prossimo fanno consistere nel dare spettacolo delle proprie ricchezze e dei proprj godimenti. (*Applausi*) Dicono che la tassa Giolittiana è semplicemente una nuova imposta, che giungerà sempre più a stremare i mezzi di dare lavoro ai miseri; che con tutta la progressività sua, la nuova imposta rimbalzerà dagli abbienti, che la pagheranno, sopra coloro che nulla possiedono. Non lo credete!...

Anzitutto, fosse un'aumento di tasse, domando io: è possibile imprendere opera proficua di trasformazione del sistema tributario, se il bilancio non è almeno quasi al pari?... Non è vero che sia per togliere ai ricchi i mezzi di far lavorare, chè anzi li spingerà sempre più a produrre. In quanto alla ripercussione, io mi permetto di osservare che ancora nessuno è giunto ad immaginare un'ideale d'imposta che in tutto corrisponda alla giustizia sociale; ma se questa imposta può darsi, alla medesima si accosta la imposta progressiva. Imperciocchè, colpendo essa con maggiore *intensità chi ha più*, con minore chi ha meno, e lasciando libero chi ha poco,

mette in concorrenza la cosa non colpita e quella colpita in minor grado, con quella colpita in maggiore, onde approfitta il proletario e il consumatore: Io quindi voterò la tassa progressiva con lieto animo, domandando tre cose! che la tassa incominci pure dall'uno per cento per i redditi netti superiori alle Lire 5000, ma giunga progressivamente fino al dieci per cento per i redditi netti che superano le Lire 50,000; che una parte almeno di questa tassa vada a fare esenti da imposta i consumi popolari, e i redditi minimi, siano anche quelli dei possessi, che non si colpiscano i redditi delle istituzioni a scopo di beneficenza e di carità, e delle Società di mutuo soccorso tra lavoratori (*applansi fragorosi*).

20. La Legge del 7 aprile 1881 nell'atto che aboliva il corso forzoso, ordinava che i dazi doganali d'importazione si dovessero pagare in valuta metallica. Tale disposizione però non è stata mai osservata. Fu bene? — Fu male? —

Io non esito a rispondere che, ad ogni modo, c'è stato sempre di mezzo l'arbitrio.

Certo è che la rendita pubblica discesa, come sapete, e l'aggio dell'oro salito a quasi il 14 per cento, sono fenomeni partoriti dallo esaurimento dei valori reali, che sono o si possono convertire in moneta. L'onor. Giolitti propone di richiamare in osservanza la Legge del 1880, per mettere il Tesoro nella condizione di avere nelle sue casse quanto gli occorre per pagare gli interessi dei titoli di Stato collocati all'Estero, senza fare quelle operazioni semestrali per l'acquisto dell'oro necessario, che si riducevano a disastrosissimi prestiti da figli, che contano sul babbo morto. Ma si importano dall'estero materie di lusso e materie di prima necessità. Perchè il nuovo rigore non si potrebbe mettere su quelle, esentando queste?... Per fermo io sarò risoluto per questa giustizia. (*Applausi*)

21. Guardandomi attorno, e spingendo l'occhio alle nostre circostanti campagne, dove il lavoro fecondo rifulge a mostrare la vostra virtù e la vostra costanza, io mi confermo nell'ormai antica mia fede che l'economia nazionale si ristaurerà soltanto quando rifiorirà da per tutto la santa industria dei campi! (*Applausi*) Ma per ottenere questo, bisogna che lo Stato ripudi assolutamente il sistema di gravare la mano fiscale sulla terra, e ajuti invece in tutto l'agricoltore, instituendo scuole alla portata di tutta la popolazione campagnuola, favorendo i trasporti dall'uno in altro mercato, procurando continue informazioni, togliendo ogni dazio su quelle materie che sono di sussidio alla fecondità naturale del suolo, promovendo tutte quelle instituzioni atte a indurre il capitale a far ritorno alla Madre perpetua di ogni ricchezza. (*Grandi applausi*).

22. L'amore alla agricoltura agevolerà allo Stato Italiano il còmpito affidato dal Mondo moderno a tutti gli Stati, di avviare i popoli alla soluzione della Questione Sociale.

Nella Società dei nostri tempi io non trovo grandezza civilmente ed economicamente raggiunta da abbattere; ma in quel cambio, ritengo necessario redimere i ceti inferiori. — Proteggere i miseri è supremo dovere delle autorità, perchè ogni miseria non meritata è una ingiustizia. (*Applausi*).

E preparare con profonde riforme civili quella armonia sociale che acconsenta a chi stà sotto di acquistare posizione migliore, ritengo sia necessità assoluta di bene intesa conservazione.

I miei amici a Bologna, rendendosi conto delle necessità più urgenti del paese, dichiaravano di voler affrettare allo aprirsi della Camera i provvedimenti meglio addatti:

«ad iniziare la trasformazione tri-
«butaria a sollievo dei meno abbienti, a
«favorire coll'ajuto delle leggi, lo svi-
«luppo della associazione tra le classi
«lavoratrici in tutte le forme dirette al
«loro miglioramento economico morale,
«a promuovere l'istituzione della Cassa
«Nazionale di pensioni per gli operai
«ed il bonificamento delle terre incolte»
— Ed io, che sono stato con loro allora, sarò fervente propugnatore di questo programma, non dimenticando mai che a piedestallo di ogni popolare possibile fortuna, deve stare la Scuola florida, sicura, venerata, con il Maestro contento e tranquillo. (*Applausi*).

23. Avrà l'on. Giolitti òmeri da sostenere la gloriosa fatica?... Avrà esso tempo e potere da compiere una tanto vasta e difficile tela?.. Io lo spero. I Radicali di Governo, pur avendo in mira ancora più eccelsi ideali, senza confondersi colla maggioranza gli staranno a' fianchi, eccitandolo. A ogni modo se ei dovesse cadere affranto sotto la croce radiosa, perchè nessuno di quelli che hanno tentato di salire alla cima augusta, sono stati combattuti come lui, le rèdini della cosa pubblica dovranno essere raccolte da Uomini della Sinistra Parlamentare. E io ho fiducia che non si arresterà il cammino della redenzione economica e civile di questa Patria adorata. (*Applausi*).

24. Si dice che mai come al presente governando Giolitti, si sono scoperti scandali tanto grandi negli Istituti di Credito, nelle pubbliche Amministrazioni e persino nella Giustizia. Ed è vero. — Cromwell un giorno minacciò il suo Parlamento: — che Iddio vi sperda, perchè siete tutti «corrotti, e che nessuno più mai senta parlare di voi». In verità io sento nell'anima il bisogno di ripetere la maledizione del grande Puritano inglese contro i corrotti ed i corruttori, che hanno inoculata la peste nella vita Italiana. (*Grandi applausi*). Ma non attribuisco agli Uomini, che ebbero in mano il Potere, la colpa deliberata di lasciare che fiorissero le perversità. Come il filosofo Napoletano, se ben ho compreso il suo discorso a Gallipoli, attribuisco la terribile e schifosa malattia al sistema che ha durato fin qui, il quale ha fatto credere che si potesse vivere senza la virtù. (*Bene, bravo*) Giolitti poi va lodato, se ha alla fine lasciato campo alla pubblica opinione di guardare dentro a quei templi di corruzione non fabbricati da lui, e ha lasciato che la giustizia avesse a colpire i più luridi e principali suoi sacerdoti (*Benissimo, applausi*).

25 Nei limiti del poco che sono, come il Poeta diceva dei versi, io abborro dalla critica che suona e che non crea. Ritengo che per l'Italia sia giunta la grande ora di Dio, e sono convinto che ella debba subito farsi virtuosa, o perire. Gli uomini di Governo Italiani non devono essere più tiepidi al magnanimo compito. Se continuassero ad esserlo, sarebbero ora veri traditori e felloni (*Bene, benissimo, fragorosi applausi*)

Con questa protesta io vi lascio per ora, amici Elettori, e mi offro in tutto ove possa giungere il mio buon volere. E ringrazio l'illustre Municipio Sanvitese, che ci ha dato gentile ospitalità, e Te, Sindaco Fadelli che mi sei stato fin dai miei primi anni tanto amico, e che lo affetto avuto per mio Padre continuasti ad avere per me. Tu in questa circostanza sei stato cotanto cortese, che hai superato, se era possibile, tutte le precedenti prove datemi della Tua onorata amicizia.

27. Eletto senza le pressioni dei grandi Elettori, senza raccomandazioni ministeriali, io non ho bisogno, che della vostra fiducia. Amici Elettori, vogliate conservarmela perchè, a ogni modo, io mi conserverò quale già mi avete conosciuto: devoto al dovere; devoto al Popolo; devoto all'Italia.

(*Grandi e fragorosi applausi salutano la fine del discorso; tutti si affrettano per istringere la mano all'Oratore*).

Il primo Consiglio federale degli Esercenti a Milano.

Ieri, a Palazzo Marino in Milano, si riunivano a congresso i rappresentanti del Commercio e dell'Industria delle varie regioni italiane.

Alla seduta inaugurale parteciparono i rappresentanti di circa 40 società, fra cui anche quella degli esercenti di Udine a mezzo dei sigg. Bardusco e Beltrame, e quella di S. Daniele, dall'on. Riccardo Luzzatto.

Il sindaco di Milano Vigoni, diede il benvenuto ai congressisti, dopo di che si procedette alla nomina delle cariche sociali.

A presidente fu eletto il marchese Carlo Ginori, il quale dopo aver ringraziato per la fiducia in lui riposta giudica opportuna ed utile l'istituzione di un forte sodalizio nelle attuali condizioni economiche del paese, e conclude augurandosi che il Congresso dia ottimi frutti!

Il segretario dà quindi lettura di parecchie proposte, dopo di che l'assemblea si scioglie per riunirsi di nuovo oggi al tocco.

Nel mattino i congressisti visitarono vari stabilimenti industriali.

Imbrogli nella dogana di Napoli.

Una inchiesta governativa fatta scrupolosamente alla dogana di Napoli ha constatato che molti imbrogli si facevano colla connivenza di un funzionario che si rese irreperibile, in seguito alle ricerche della giustizia Assodò fra l'altro che molti estraevano dal magazzino delle mercanzie soggette a dazio, come zucchero, caffè, ecc., facendole poi figurare come merci che prevenivano dall'interno.

Sempre a proposito del processo Chauvet-Gallina.

Roma, 13 E' stato spiccato il mandato di comparizione per Giuseppe Pinto, figlio del prevenut , che abbe ad accompagnare in questi giorni il proprio padre a Roma per deporre a carico di Chauvet.

— Il giudice istruttore sta proseguendo gl'interrogatori di Chauvet e di Gallina. E' stato perquisito l'appartamento famigliare di Chauvet, dov'erano apposti i suggelli aspettando le chiavi che giunsero finalmente.

Colombo l'ex-ministro, contro le nuove tasse.

Nel Ridotto del teatro della Scala l'on. Colombo pronunziò jersera un discorso politico.

Parlò esclusivamente di finanza, perchè disse la questione finanziaria domina ora sopra tutte le altre.

Sono 15 anni che l'Italia va aumentando le spese senza darsi pensiero dell'avvenire; ma ora è venuto il momento di rendere i conti. Non si può più contare, come ai tempi di Magliani, sul naturale incremento delle entrate, nè aumentare la cifra del debito. — Siccome il disagio presente è effetto del discredito in cui siamo caduti per non essere ancora riusciti a fare il pareggio, bisogna ristabilirlo immediatamente con l'aumento delle entrate, ovvero con la riduzione delle spese. Nuove tasse non crede possibili; la fondiaria od altre imposte gravano già l'agricoltura anche troppo; le industrie pagano in complesso un venti per cento; come pensare a nuovi aggravi? Egli crede possibile fare ancora più di 30 milioni di economie nell'amministrazione e 30 nel bilancio della guerra. La semplificazione della circoscrizione politica e amministrativa fu reclamata spesso come mezzo di decentramento ed economia. Quello della circoscrizione giudiziaria si iniziò già colla legge sulle Preture L'oratore quando resse le finanze, avea in progetto la soppressione di 19 sopra 69 intendenze, il che avrebbe dato 1,100,000 lire di economie sopra 5 milioni. Da ciò può calcolarsi quale economia si avrebbe da uguale o maggiore semplificazione di tutte le circoscrizioni, che in complesso costano, soltanto in personale, 45 milioni.

Il personale dell'amministrazione centrale, che costa colle spese d'ufficio 24 milioni, è così esuberante che spendiamo per esso quasi ugualmente come la Francia, che ha pure un bilancio doppio del nostro. Basterà sospendere le nomine per qualche tempo per ridurlo a giuste proporzioni col risparmio dal 15 a 20 0[0. La soppressione dell'indennità di Roma può dare 4 milioni. Dalla riunione degli uffici d'imposte e registro, dalla riforma degli uffici tecnici e da altre riforme studiate al ministero delle finanze nel 1891 dovevansi cavare 3 milioni e dalla legge sulle conservatorie quasi mezzo milione.

La riforma universitaria è urgente nell'interesse della coltura nazionale. Bisogna avviare l'insegnamento superiore alla libertà degli studii, come le Università americane; o stabilire che l'istruzione, salvo il caso di merito eccezionale, sia pagata interamente da chi ne fruisce. Si studierà di più, si sopprimeranno naturalmente dei corsi o dei professori inutili e si avranno meno spostati. Con questa riforma, 10 milioni che costa l'istruzione superiore ritorneranno allo Stato.

Un aumento di contributo si può anche chiedere per l'istruzione secondaria classica che costa 6 milioni ed è diventata coll'industrialismo moderno istruzione di lusso.

Gli stanziamenti ferroviarii per l'avvenire, non fissati con legge, possono ridursi per non accrescere il debito; e supratutto il ministro dei lavori pubblici deve accordarsi colle società ferroviarie per esercitare con metodi economici le linee complementari e quelle a debole traffico, come si fa all'estero. Questi accordi, anche cedendo alle società metà dell'utile oltre alla spesa d'esercizio, farebbero risparmiare allo Stato soltanto per la rete complementare 6 milioni.

E' impossibile assestare il bilancio senza ridurre le spese militari. Il voler mantenere gli armamenti attuali con 246 milioni, è impossibile senza ricorrere ad espedienti; meglio si farebbe colla riduzione a 10 corpi; e così si può avere una economia di 30 milioni senza scemare il valore estrinseco dell'esercito. Data la necessità di ridurre la spesa, non devesi farlo con espedienti ma con una riforma organica, ed è meglio discuterla ora mentre non subiamo pressioni, che aspettare quando potrebbe esserci imposto dalle circostanze.

Riassumendo, sono 60 milioni almeno di economie sicure e concrete, di cui 50 si possono avere a breve scadenza. Non basteranno a pareggiare il bilancio, ma daranno tempo al governo di accingersi tranquillamente a sviluppare l'economia nazionale onde supplisca alla deficenza colla cresciuta ricchezza e col maggior getto delle imposte. Un programma serio di governo deve mirare non solo al pareggio, ma anche al bilancio economico.

Queste le principali idee concrete del Colombo; il quale, nella chiusa del suo discorso, fu vivissimamente applaudito.

L'ammiraglio Avellan iniziò delle trattative col governo greco onde ottenere una stazione per la flotta russa. La scelta penderebbe fra l'isola Milo e il porto di Navarino.

Il prolungato uso della Nocera migliora la salute.

Cronaca Provinciale.

Le frequenti disgrazie dei bambini.

Fu denunciata Maria Bonanno di Raveo per omicidio colposo. Ella aveva lasciato solo il proprio figliolo Agostino di anni 5, il quale trastullandosi presso una finestra, precipitò al suolo e si fratturò il cranio. Poche ore dopo spirava.

Queste disgrazie gravissime dei bambini sono troppo frequenti.

Note pordenonesi.

Pordenone, 13 novembre.

Ieri, dopo pranzo, *un bulo* certo Da Re Luigi fu Giovanni di Porcia si ribellò alle nostre Guardie Municipali, che credettero opportuno condurlo in *Domo Petri*, ove tutt'ora si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le stesse Guardie passarono all'arresto del questuante Fabris Giovanni di Aviano. Fortunato quel questuante!.. Aveva cuciti nei calzoni tre pezzi da lire venti in oro, quattro lire in argento e lire quindici in carta. B.

Da Spilimbergo

ci vennero gentili pubblicazioni per le nozze Merlo-Maguino, cioè Versi affettuosi, ed un diploma, sinora inedito, del 1390 relativo ad incarico dato dal Duca d'Austria ad un Venceslao di Spilimbergo per le nozze del figlio Alberto con Giovanna di Baviera. Da questo diploma risulta, come sino da quell'època i nobili Signori di Spilimbergo fossero in grande onoranza fra i maggiori feudatarii del Friuli.

Fra i maestri e le Autorità scolastiche di Varmo

la *Patria del Friuli* non può farsi giudice, nè intende di prestarsi ad altre polemiche. E' già troppo, quanto venne pubblicato in argomento!

Dunque quel signore che ci mandò una lunga scritta di *replica*, la mandi a ritirare al nostro Ufficio. E' regola di Redazione che non si restituiscono i manoscritti; ma per lui violeremo la regola.

E lo stesso diciamo ad altro signore che questa mattina ci mandava altro scrittarello.

Arresto di uno studente.

Fu arrestato in Sacile il giovane Gio. Batt. Provesan, studente in medicina, il quale istigò il ragazzo Camillo Amadio, di anni 12, a rubare in più riprese in danno del costui padrone Giovanni Tonello, oggetti d'oro pel valore di lire 70 circa.

Gli oggetti rubati furono impegnati dal Provesan al Monte di Pietà di Sacile; vennero però sequestrati i relativi biglietti di pegno, presso una terza persona che in buona fede li aveva acquistati.

Altro furto.

Luigia Compassi di Resiutta dava alloggio ad uno dei soliti — troppo soliti! — *arme Reisende* Questi, per tutto grazie, le rubò vari oggetti di vestiario per lire 23.

Pollifurtura.

A Colloredo di Montalbano ignoti rubarono galline per lire 8 in danno di Anna Ciani e anitre per lire 12 in danno d'Innocente Cossettini.

Nelle prime ore di oggi moriva in Arta santamente rassegnato

Antonio Bianzan

d'anni 60.

Uomo caritatevole, padre e marito affettuoso, lascia nella costernazione la famiglia, nel compianto quanti lo conobbero.

Al dolore dei superstiti sia di conforto il pensiero che la loro sventura è sentita da tutti i buoni.

Arta, 13 novembre.

M. P.

Corriere goriziano.

Gorizia, 13 novembre.

Il divieto dei foraggi abrogato. A principiar da posdomani, mezzodì, viene abrogata la disposizione ministeriale che proibiva l'esportazione dall'Austria di foraggi. Questa disposizione sarà un vantaggio per la gente della frontiera e specialmente per il mandamento di Cividale come per il distretto di Tolmino, poichè quelle popolazioni, dove si penuria di foraggi potranno ora a vicenda ajutarsi. Anzi in vari luoghi si attende questa disposizione per trasportare fieno tagliato già nell'agosto e fin'ora conservato in biche all'aperto.

Acquisto di villa. Il signor barone Eugenio Ritter de Zahony riscattava dagli altri eredi la villa sita in Piazza Catterini, di un quinto della quale egli era già proprietario Si racconta che abbia esborsato f. 38 000, compreso il suo avere.

Quella villa ha una vasta estensione ed è, sebbene non sembri, assai bene disposta.

Il nonno dell'attuale proprietario l'aveva acquistata al principio di questo secolo dal padre del Meyerbeer, ed anzi si dice che il grande compositore abbia scritto l'opera il *Crociato in Egitto* in quella villa — opera che poi venne rappresentata la prima volta a Venezia nel 1826.

Dibattimento Sabato, presso questa Pretura Urbana ebbe luogo un dibattimento per lesion d'onore intentato dal signor Leopoldo Travani contro un I. R. cursore presso il Tribunale, certo Giovanni Katnik sloveno. Il Travani certamente non si sarebbe immischiato col Katnik; se questo individuo, possedendo la simpatia dei suoi superiori, non fosse tale che nei locali pubblici sparla e grida su persone e cose che non sono slovene. Il Travani volle, per null'altro che per metterlo una buona volta a posto, querelare quel figuro, qui nominato pure *fante di coppe*.

E venendo al fatto che diede motivo alla denuncia, vi dirò che il Katnik, il giorno dopo l'aggressione di Salcano, ove il signor Travani veniva gravemente ferito, andava in giro a gridare che era soddisfatto che i goriziani erano stati percossi, e che anzi al Travani se n'erano date poche!...

L'accusato, al dibattimento, nega certe espressioni, com'è costume della gente di sua risma; altre ne ammette, ma dice di averle profferite per ischerzo. Caro quello scherzo!

Il giudice, però, prendendo la cosa sul serio, condannava il Katnik a f. 40 di multa, o ad 8 giorni d'arresto in caso di mancato pagamento; più a f. 10 di spese processuali.

Il nuovo Ministero ed i clericali. I clericali non sono affatto contenti del nuovo Ministero di conciliazione. La *Eco del Litorale* di stassera si duole che i membri non sono più clericali dei precedenti.

I clericali si dimenticano sapere che il mondo cammina.

Bile. I giornali sloveni e slavomani hanno la bile che pullula da ogni poro perchè si fece loro capire che qualora avessero l'intenzione per società slovene di chiedere il nostro teatro per una rappresentazione qualunque, otterrebbero un bellissimo rifiuto. Gridano per questo, mostrano i pugni serrati, preconizzano che verrà il tempo che si vendicheranno e giù con simili sciocchezie. E dire che dei palchisti, che sono 72, due soli sono sloveni, ed anche questi non condividono le smancerie ed i fulmini di quei Giovi in sessantaquattresimo! Senza palchisti sloveni non si formano direzioni slovene; e senza direzioni slovene le compagnie slovene potranno bensì andare a cantare nella selva di Tarnova, ma nel *nostro* teatro no certo. Hanno capito il latino? *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

NOVEMBRE 14 Ore 8 ant. Termometro 1.3
Min. Ap. notte 2.6 Barometro 756 5
Stato Atmosferico Vario cirroso
Vento pressione

13 NOVEMBRE 1893

IERI: Bello
Temperatura Massima 7.6 Minima 0.6
Media 3.5 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

14 Novembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.9	leva ore	12.30
Passa al meridiano	11.51 41	tramonta	20.53
Tramonta » »	16.34	età giorni	6.—
Fenomeni.			

Arresto di un impiegato alla ferrovia.

Pochi giorni sono veniva a Udine, quale impiegato-disegnatore alla manutenzione (Ferrovie), certo signor Osualdo Molinari. Domenica, in istato di ubbriachezza, egli pretendeva di andare ad Ancona e di viaggiare *senza biglietto*.

— Non si può — gli dissero, prima uno dei sottocapostazione e poscia il capostazione medesimo.

— Come non si può?... Io sono un impiegato ferroviario!

— Tanto meglio. Saprà così i regolamenti.

— Che regolamenti! Che non si può!.. Il suo no a me non importa!... Io vado lo stesso; ad Ancona rilascierò una ricevuta a quel capostazione.

E fece per incamminarsi per andare alla vettura.

Il capostazione lo fermò, ripetendogli che non poteva lasciarlo partire, assolutamente P.r tutta risposta, il Molinari cominciò ad ingiurare il signor capostazione; il quale si vide allora costretto a chiamare i carabinieri di servizio perchè domandassero al Molinari sconosciuto per essere da poco venuto a Udine — il nome e cognome.

Il Molinari non voleva darlo; e al carabiniere che teneva in mano il lapis per annotarlo, diede uno schiaffo per la mano gettandogli il lapis a terra e poi comandandogli:

— Prendete su quel lapis!

La cosa — data una tal brutta piega — non poteva naturalmente finire che ad un modo; l'arresto del Molinari, che i carabinieri effettuarono, obbligativi anche da una ingiuria scagliata come razzo finale dall'ubbriaco e contro di essi e contro tutto l'esercito.

Il Molinari è giovane di forse non più che trent'anni. Egli si trova tuttora in carcere, in attesa del processo.

IL PROCESSO CLOZA-ERMACORA

Continua l'interrogatorio Ermacora.

L'accusato Ermacora, durante la lettura degli interrogatori e dopo, li conferma, con qualche variante; ed esclude di aver commesso appropriazioni indebite o truffe a danno della Banca.

A domanda del Pubblico Ministero, dice che cumulava le funzioni di Direttore e Cassiere. Nel 18 gennaio 1893, dopo scoperte le pretese irregolarità, ha dato il saldo del suo debito. Dice che incaricava gl' impiegati di contabilità di fare i mandati. Nel partitar o egli non faceva annotazione a chi erano pagate, le varie somme. Afferma che l'affare di Ariis era un'operazione comune col Cloza.

Interrogatorio Cloza.

L'imputazione è più semplice. Nei primi mesi del 1892, in occasione di liquidazione personale di conto col sig. Ermacora questi ebbe a raccomandargli di proporgli buoni affari. Egli vi si adoperò, propose l'affare della casa Frangipane, l'affare Caimo, quello importante di Ariis. Circa quest'ultimo, avendo osservato che occorreva una forte somma, l'Ermacora gli rispose che aveva parenti cui ricorrere. L'Ermacora lo autorizzò a trattar l'affare, osservandogli che se lo stabile fosse rimasto inveduto, ci avrebbe egli pensato per la sua signora.

Fatto il preliminare, l'Ermacora lo incaricò di ottenere un abbuono dal conte Cavalli, abbuono che venne successivamente ridotto. Venne fissata l'epoca del pagamento per l'11 Novembre. Egli ha sempre ritenuto che la Banca fosse garantita per le somme che l'Ermacora prelevava, dai capitali che questi vi aveva depositato; non ha mai creduto che vi fossero irregolarità nella Banca; è sempre stato in perfetta buona fede, ed ha sempre avuto stima ed amicizia per l'Ermacora.

Quando andava alla Banca, era più volte incaricato di incassi per conto di terzi. Era agente generale della Fondiaria, e l'Ermacora gl' impediva di vedere i registri della Banca, perchè non ne approffittasse per le sue operazioni di assicurazione sulla vita.

Non ha mai saputo che esistesse alla Banca un conto-corrente al nome suo, di Cloza.

Delegato da una lettera della Banca, riscosse a Padova una grossa somma, che consegnò all'Ermacora e che servì a pagamento dello stabile di Ariis.

Incontrato il Miotti, impiegato alla Banca, quando nel pubblico trapelava qualcosa delle irregolarità in questa scoperta, gli chiese se si fossero verificate cotali asserite irregolarità. Il Miotti gli rispose di non saperne nulla — fatta eccezione per un certo deposito di seta, non perfettamente in regola.

Avvicinatosi in quel giorni negli Uffici all'Ermacora, intravvide una partita in proprio nome, coll'annotazione *stabile Ariis*, ne chiese spiegazioni. Asserisce che egli era interessato nell'affare Ariis solo pei profitti eventuali della rivendita.

Conferma i precedenti interrogatori.

A domanda del Pubblico Ministero, parla di un affare Zani da lui esclusivamente combinato, per dar adito alla signora Zani di riaprire il negozio. Non esclude di aver domandato denaro all'Ermacora.

A domanda dell'avv. *Bertaccioti* risponde che l'Ermacora gli aveva detto di poter disporre di capitali depositati alla Banca da parenti.

Informa poi che la aggiunta « *Stabile Ariis* » fatta sui registri della Banca alla partita « *Fabio Cloza* » si verificò dopo l'osservazione sua circa la esistenza di una partita allibrata a suo nome. Crede di non aver detto diversamente nel periodo istruttorio.

Nella previsione di utili non si parlò mai di riparti.

Quando si rivendette lo stabile di Ariis, per le scorte fu mandato a chiamare dal Sig. Billia allo scopo di dare alcune spiegazioni; non assistette alla stipulazione del contratto di rivendita.

L'*Ermacora* ammette di essere stato presente alla stipulazione dei prezzi.

A domanda del *Presidente*, dice di aver levato dalla Cassa un plico di carte e valori propri.

—

Essendo esaurito il compito della prima giornata, è levata l'Udienza.

Il dibattimento venne ripreso oggi alle ore 11 antimeridiane.

—

Anche oggi, sala affollata.

Si cominciò l'assunzione dei testimoni. Primo interrogato, il Presidente della Banca cav. uff. Elio Morpurgo, il quale — mentre scriviamo (undici e tre quarti), è ancora sottoposto alle interrogazioni del Presidente e degli avvocati.

Arresti.

Furono arrestati ieri: Giov. Batt. Pecoraro di Domenico, d'anni 26, calzolaio, abitante in via Villalta n. 62, perchè deve scontare un giorno di carcere per ubbriachezza; e Arturo Rumignani fu Giovanni di anni 35, pure calzolaio, abitante in via Superiore n. 77, il quale deve scontare due giorni della stessa pena pel medesimo reato.

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine

redatto ed illustrato per cura dell'ufficio Sanitario Provinciale, (mese di ottobre 1893).

Vaiuolo: due casi (in settembre 1) in Comune di S. Odorico, dove ora per altro la malattia è cessata. Attualmente in tutta la Provincia, di vaiuolo non vi ha nessun caso.

Morbillo: casi 252 (in settembre 274.) Continua sempre a decrescere e conservarsi di carattere generalmente mite. Il distretto più colpito, anche in ottobre fu quello di Udine con 162 casi in tutto, dei quali 70 a Pavia d'Udine e 90 a Pasian Schiavonesco; 40 casi si ebbero a Claut con carattere piuttosto maligno e quindi maggiore mortalità, per cui si dovette mandare sul luogo un altro Medico in aiuto di quello presistente, che deve servire anche i lontani Comuni di Cimolais ed Erto. (A Claut presentemente, oltre il morbillo, dominano anche la scarlattina e la difterite).

Scarlattina: casi 55 (in settembre 15). Di questi, ben 30 si riferiscono al Comune di Roveredo in Piano, dove bisogna credere che assai poco di serio si abbia fatto, al comparire del male, per arrestare la rapida diffusione. Gli altri casi furono sparsi qua o colà, senza certa gravità, nei Distretti di S Pietro al Nat. Cividale e Moggio.

Tifo addominale: casi 55 (in settembre 92). L'abbassamento della temperatura portò, come al solito, una diminuzione di questa grave malattia, che 90 volte su 100 la troviamo sempre legata alle condizioni delle acque potabili. Anche nel mese di ottobre i Comuni, maggiormente colpiti, come era da prevedersi, furono quelli che in fatto di acque potabili lasciano ora maggiormente a desiderare, come: Latisana 6 casi; Sacile 3; Ovaro 8; Prato Carnico 4. Tutti gli altri sono sparsi qua e là senza legge nè ordine e vennero facilmente isolati dai signori ufficiali sanitari coi soliti provvedimenti.

Tifo esantematico: un caso a Forni Avoltri. Sarebbe il primo osservato quest'anno in questa Provincia. L'anno scorso, in tutto il Friuli se ne ebbe ad osservare un altro caso a Comeglians. Isolato e ben trattato a tempo è da sperare che il male non si diffonda.

Difterite e Crup: casi 189 (in settembre 103 e in agosto 89). Come si vede, la dolorosa statistica accenna sempre ad aumentare; comparvero dei centri nuovi d'infezione e si riaccesero di quelli vecchi, che si credevano estinti. Meno i distretti di Latisana e Moggio, tutti gli altri nello scorso ottobre, furono visitati da questa triste infezione, particolarmente quelli di Palmanova, Udine, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, S. Pietro al Natisone, Cividale, Ampezzo, Tolmezzo. I Comuni maggiormente colpiti furono: Forni di Sotto con 8 casi, Manzano con 10, Cavasso Nuovo con 13, Palmanova con 12, Bagnaria Arsa con 14, Zoppola con 13, San Pietro con 13, Rigolato con 12, Pavia d'Udine con 12, senza contare gli altri Comuni, ove si ebbe un numero di casi inferiore agli 8. La Prefettura che ha concentrato in questa epidemia la sua maggiore attività, s'è voluta occupare non solo delle solite misure dirette a impedire la diffusione delle malattie infettive, ma ha cercato eziandio di entrare nel campo della cura, perchè se non si riesce ad arrestare il diffondersi del contagio, si possa almeno renderlo meno micidiale. E sotto questo riguardo siamo lieti di poter riferire che i suoi sforzi furono coronati da brillanti successi particolarmente quando si trattò di casi *incipienti*. Per ora non possiamo entrare in più minuti dettagli, ma speriamo per altro di poterlo fare quanto prima pel bene di tutti.

Febbre puerperale: casi 6 (in settembre 1), dei quali due ad Udine.

Di *Colera* non si ebbe più a parlare dai primi di settembre in poi, ad onta pure del continuo rimpatrio da luoghi infetti di operai sempre più numerosi. Continuano peraltro attivissime le disinfezioni ai confini e la vigilanza all'intento, e dobbiamo notare con vera soddisfazione che anche questa volta, come l'anno scorso, mentre duravano le disinfezioni ai confini non ebbesi a constatare in Provincia nessuna altra malattia infettiva portata dagli operai, ciò che era la regola invece pel vaiuolo, la scarlattina ecc. quando le disinfezioni non si facevano. Ecco quindi come un provvedimento messo in pratica per una malattia, giova anche per molte altre non meno temibili.

Nel passato mese di ottobre il Medico Provinciale ebbe a fare un lungo giro di dieci giorni, per la difterite e altre malattie infettive nei distretti di Ampezzo, Maniago e Spilimbergo, oltre a varie ispezioni consimili nei distretti di Udine, Cividale e Palmanova, fatte in occasione di viaggi intrapresi per altri scopi.

Municipio di Udine.

Avviso

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1894 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine,
li 10 novembre 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1894.

Gennaio. Fiera di S. Antonio: Martedì 16, Mercoledì 17, Giovedì 18.

Febbraio. Fiera di S. Valentino: Martedì 13, Mercordì 14, Giovedì 15.

Marzo. Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 15, Venerdì 16.

Aprile. Fiera di S. Giorgio: Lunedì 23, Martedì 24, Mercoledì 25.

Maggio. Fiera di S. Canciano: Martedì 29, Mercoledì 30, Giovedì 31.

Agosto. Fiera di S. Lorenzo: Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11.

Settembre. Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 20, Venerdì 21.

Ottobre. Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 18, Venerdì 19.

Novembre. Fiera di S. Caterina: Lunedì 26, Martedì 27, Mercordì 28.

Dicembre. Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 20, Venerdì 21.

Questa sera al Teatro Geni in Piazza d'armi.

Come dal Programma che pubblichiamo in quarta pagina, questa sera nel bel Treatro Geni in Piazza d'Armi spettacolo di gala e del tutto nuovo. Il programma si ripeterà anche domani e giovedì sera.

Ringraziamento.

Un sacro dovere m'obbliga di far conoscere al pubblico il nome di quel benefattore che è l'egregio Oculista dott. Petrucco Giuseppe di Cividale, che con le sue amorose e dotte cure seppe trarmi dall'infelicità, rendendomi la vista che da lungo tempo m'era stata tolta da una cateratta. A lui quindi che tutto devo, un grazie di cuore, ed i sensi della mia perenne riconoscenza.

Udine, 13 novembre 1893.

Pietro Ronco.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dedini Natale
Fadeli Giuseppe L. 1, — Stefani Antonio l. 1 — Seitz Giuseppe l. 1.

di *Ottelio Co. Federico*
Colombatti Co. Pietro L. 2 — Seitz Giuseppe l. 2, — Tellini famiglia l. 2,

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini	227.—.—	Marchi	142.——
Napoleoni	22.98 —	Sterline	28.90—

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza, del Duomo N. 1, alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubbazzer una gara per la vendita al migliore offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Giacomo Armellini e precisamente

A. Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 *a* ed in mappa al N. 18.

B. Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 *a* ed in mappa alli N. 15 e 16.

C. Corpo di fabbricati all'anagrafico N. 63 *a* ed in mappa alli N. 40 (*b* 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai mappali N. 25 - 27 (*a* - 27 (*b* - 4050 (*b* - 41.)

La garaprocerà con L. 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti.

Lire 3000 pel lotto A.
» 6000 pel lotto B.
» 25500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta L. 500 per aspirare ad un lotto e L. 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice.

Gazzettino Commerciale

Listino

dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 13 novembre 1893.

(Listino ufficiale)

Peri	al Cg. L.	14.
Pomi	» »	6, 7, 7.80, 8.
Castagne al Quint.	L.	10.
Pomi di terra	»	450, 5.
Uova a dozzina	»	0.96, 1,08.
Galline al killog.		1.10

Notizie telegrafiche.

Continuano gli arresti a Barcellona.

Barcellona, 13. La polizia arrestò due individui su cui si trovarono 215,000 pesetas in biglietti di banca falsi. Parimenti si arrestarono una quarantina di falsi monetari e di anarchici appartenenti alla piccola città di Cappellares.

La polizia crede nella colpabilità di Soldani arrestato dopo l'esplosione del Liceo.

Perpignano, 13. La polizia ha arrestato l'italiano Antonio Rinaldi, proveniente da Barcellona.

Il Rinaldi interrogato si dichiarò anarchico. E' ritenuto autore dell'attentato nel teatro del Liceo a Barcellona, ma Rinaldi nega di avervi preso qualsiasi parte.

Anche in Serbia!

Belgrado, 13. Si sono verificate gravi malversazioni e falsificazioni negli uffici di questo ministero delle finanze.

Trattasi di vari milioni.

Vennero arrestati il vice-direttore di gabinetto e tre alti impiegati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ella rispose: „Io voglio danze, banchetti e fiori"

così prorompe l'eroina della STATUA DI CARNE, *la bella Noemi Keller. Ma per i banchetti sono necessari tutti i finimenti ad essi inerenti. E tra questi, i finimenti delle posate non tengono certamente la parte meno importante. Ad evitare in parte ogni soverchia noia della scelta. eccovi offerto* un magnifico finimento di posate in argento *per frutta:*

Un' elegante astuccio di raso con entro racchiuse sei forchette e sei coltelli cesellati in argento, ultima novità della industria Nazionale.

E QUANTO COSTA?... Strano a dirsi: NIENTE!...

Questo finimemro elegante e ricco, è dato indono Gratis *a chi acquista un lotto da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata con estrazione il* 31 DICEMBRE *corr. anno, e quale lotto concorre alle grandi vincite da L. 200 000 10 000, 5 000 ecc oltre la garanzia di una vincita.*

E chi non solleciterà la spedizione di L. 100 alla BANCA DI EMISSIONI *Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.* (oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno) — *per il pronto acquisto di un lotto della Lotteria Italiana Privilegiata e lo splendido finimento da frutta in argento per 6 persone?*

Ogni biglietto di 5 Numeri (L. 5) riceve all'atto dell'acquisto:

Un' elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo)
Un profumato «Sachèt» in seta-raso con dipinto a mano (per signora) — **a scelta**

APERTURA
del
Grande Albergo Roma
in Codroipo

L'attuale albergo al Friuli ristaurato del tutto, ampliato di due appartamenti, mobiliato tutto a nuovo con proprietà ed eleganza, prenderà, coll'undici novembre 1893, il titolo di

Grande Albergo Roma

La sottoscritta, presentemente conduttrice dell'Albergo al Leon d'Oro in Codroipo, si trasferisce alla direzione del suddetto Albergo Roma, e spera, anche costì, di vedersi onorata da numerosa clientela.

Codroipo li 3 novembre 1893
Carolina Glorialanza.

PELLICCIERIE
CONFEZIONATE ULTIMA NOVITÀ

Mantelline, Stole, Collies e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.

Speciale deposito d'ogni qualità di pelli e pellicele per signora e uomo.

Al negozio GIUSEPPE REA
UDINE

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento Articoli a fantasia

LA VERA CURA
del Prof Brown Sèquard
per malattie nervose esauriente
Vedi avviso in quarta pagina.

Nelle **Malattie di Petto** lente
(BRONCHITI, ASMA, TISI)
si ottengono insperati Successi coll' uso del
CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Preparato dal Chimico C. Bragni dell'Università di Pavia.
STAMPATO ILLUSTRATIVO con Certificati Medici a chiunque lo domandi (anche a mezzo biglietto da visita) alla Ditta concessionaria esclusiva per la vendita:
A. MANZONI E C.
Chimici-farmacisti
Milano via S. Paolo, 11 - Roma via di Pietra, 91
Lire 6 con apposito *Inalatore* ed *Istruzioni*
Lire 5 senza Inalatore; più cent. 80 se per posta
SI TROVA IN QUASI TUTTE LE FARMACIE
DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL
In Udine: G. Girolami, D.r Nardini, A. Manganotti, Comesatti, A. Fabris, M. Alessi.

Caffè ammobigliato
DA AFFITTARE
nel centro della città
Rivolgersi in via della Posta N. 10 II.o piano.

ALL'ACCADEMIA NAVALE
di Livorno negli esami testè finiti, su 7 allievi presentati dall'ISTITUTO RAVÀ di Venezia, 5 furono ammessi e uno riescì il primo su 151 concorrenti.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 VENEZIA
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis.

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l' anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Il sottoscritto conduttore
DELLA TRATTORIA
ALLA CITTA' DI UDINE
Udine Via Aquileja N. 33
avverte i cittadini e provinciali che tiene un'ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent. 70.
Servizio inappuntabile.
Con alloggio.
Cremese G. B.

CAVALLO PER FAMIGLIA.
Trovasi in vendita ottimo Cavallo baio - scuro garantito sott'ogni riguardo.
Dirigersi in Via Palladio N. 27 I.o piano Udine.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

Teatro di spiritismo e magia

DI L. GENI

nel proprio Teatro appositamente costruito, e capace

di mille persone.

IN UDINE

PIAZZA D'ARMI (GIARDINO GRANDE)

Martedì, Mercoledì, Giovedì, 14, 15, 16 corr. grande straordinaria

RAPPRESENTAZIONE

DI GALA.

PARTE PRIMA: **Esposizione Ottica - Diorami.**

Queste esposizioni ottiche offrono sempre un trattenimento graditissimo ed assai istruttivo per le persone d'ogni condizione, età e sesso con i quadri parlanti e per virtù di forze fisiche semoventi, con la riproduzione naturale delle più vaghe regioni del globo e delle città e dei monumenti più famosi, tanto fedelmente raffigurati che non di più si ammira vedendoli sui luoghi stessi. Bastimenti vanno e vengono: si contempla lo svolgersi graduale della giornata, il sopraggiungere della notte; la luna sorge ad illuminare co' suoi raggi d'argento il paesaggio; le Alpi nevose rifulgono. Ecco l'inverno; cade lenta e silenziosa la neve! Ecco situazioni comiche: ogni menomo sentimento delle persone è riprodotto. Ecco le più belle e vantate statue del mondo antico e moderno ecc. ecc.

PARTE SECONDA: **Svariati esercizi ginnastici.**

PARTE TERZA: **Il baule americano da viaggio** o **Il volo sopra il pubblico**.

PARTE QUARTA: **La sfera terrestre girante**.

PARTE QUINTA: **Espanolla** il giuoco dilettevolissimo della trave.

Per chiusa dello spettacolo: **Avventure di un pittore nei Pirenei**.

Grande Pantomina spiritica e magica.

Apertura del Teatro alle sette. Lo spettacolo comincia alle otto di sera.

PREZZI

Sedie riservate **80** cent. — I. Posti **60** cent. — II. Posti **40** cent. — Galleria **25** cent.
I Fanciulli pagano: I. Posti **50** cent. — II Posti **30** cent. — III. Posti **20** cent.
Ogni tre giorni programma nuovo. Confida un numeroso concorso di questo intelligente pubbblico.

L. Geni, *direttore.*

DENTI BIANCHI

esani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il *magistero di calcio* purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LA SORDITA'

È GUARIBILE

colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Turnebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.

(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).

Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis e franca. — Scrivere al* **dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

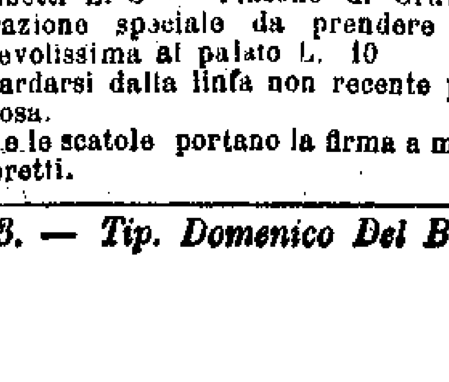
ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

La vera cura

del Prof. Brown-Sèquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla sempre fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.



Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 certe, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L.	1.25
» » 5	»	1.70
» » 10	»	2.25
» » 15	»	2.70
» » 20	»	3.25
» » 25	»	3.70
» » 30	»	4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti asc lto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare,
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa**. *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.